

# CRONACA DELLA CITTA'

Dal '78 era parroco al Tempio Votivo in Città

## Mons. Cesare Bonicelli nominato Vescovo di San Severo in Puglia

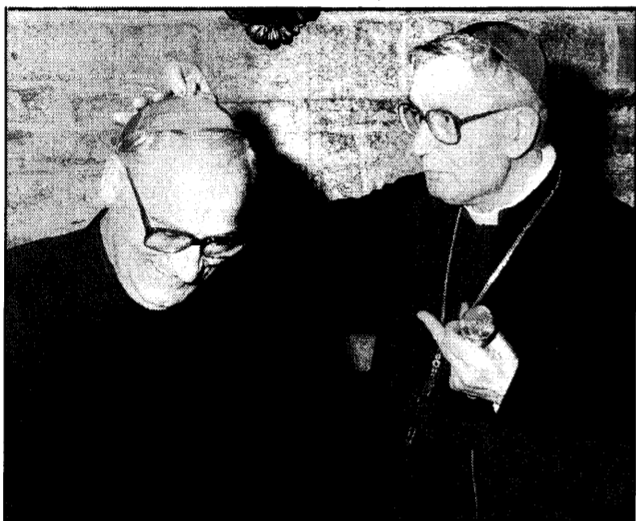
Ha 59 anni - Ordinato nel '62, laureato in giurisprudenza e in Diritto Canonico, ha svolto un'intensa attività in numerosi organismi diocesani ed è stato anche Cancelliere della Curia - Impegnato a livello regionale e nazionale in particolare per i problemi della pastorale - Sempre vicino al mondo degli scout - Molte novità e grande respiro missionario nel periodo della sua presenza nella comunità di Santa Lucia - La consacrazione avverrà il 19 ottobre nella Cattedrale della sua nuova diocesi - L'annuncio dato ieri mattina da mons. Giulio Oggioni

Mons. Cesare Silvio Bonicelli è il nuovo Vescovo di S. Severo, diocesi della Capitanata, in Puglia, a pochi chilometri da Foggia. Succede a mons. Carmelo Cassati, nominato arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie il 15 dicembre 1990. La notizia è stata data dal nostro Vescovo mons. Giulio Oggioni in sintonia, quanto ai tempi, con la comunicazione ufficiale della nomina su *L'Osservatore Romano* che, ieri mattina, ha pubblicato negli *«Atti della S. Sede»* che «il Santo Padre ha nominato Vescovo di S. Severo il rev. mons. Cesare Silvio Bonicelli, parroco di S. Lucia in Bergamo».



Il nuovo Vescovo con a fianco i suoi Vescovi nel giardino dell'episcopio. Alla sinistra di mons. Bonicelli: mons. Giulio Oggioni (a destra nella foto) e mons. Angelo Paravisi; alla sua destra (a sinistra della foto) l'arcivescovo mons. Clemente Gaddi. (Foto BEDOLIS)

Mons. Cesare Bonicelli è il quarto Vescovo bergamasco dell'episcopato di mons. Giulio Oggioni. Il primo è stato mons. Angelo Gelmi, eletto Vescovo ausiliare di Cochabamba in Bolivia il 4 aprile 1985; il secondo mons. Angelo Paravisi, Vescovo ausiliare di Bergamo, nominato il 4 giugno 1988; l'anno scorso il 21 aprile mons. Roberto Amadei è stato nominato Vescovo di Savona Noli.



Il Vescovo mons. Giulio Oggioni, dopo aver dato l'annuncio della nomina, impone lo zucchetto rosso a mons. Cesare Bonicelli. (Foto BEDOLIS)

La cerimonia della comunicazione si è svolta nel Salone «Papa Giovanni XXIII» della Curia vescovile. Erano presenti il Vescovo ausiliare mons. Angelo Paravisi, l'Arcivescovo mons. Clemente Gaddi e i Vicari episcopali, i membri del Collegio dei consultori, rappresentanti del Capitolo dei Canonici e della Curia Vescovile, i Superiori della Comunità Missionaria dei Preti della Comunità dei Preti del Sacro Cuore e della Comunità dei Preti del Patronato S. Vincenzo, i concisepoliti di ordinazione di mons. Cesare Bonicelli, una rappresentanza della parrocchia di S. Anna, sua parrocchia di origine, i responsabili dei vari settori pastorali della comunità parrocchiale di S. Lucia con i sacerdoti che hanno collaborato con mons. Cesare Bonicelli nella comunità del Tempio Votivo e i familiari: il fratello Luigi, le sorelle Angiola Maria e Lucietta e il figlio del compianto Annibale, deceduto nel gennaio scorso.

Dando inizio alla cerimonia, che si è svolta sulle note della semplicità, della familiarità e della schiettezza, mons. Giulio Oggioni ha dato lettura del documento di nomina, lettura salutata da un vivissimo applauso. Il Vescovo ha poi collocato l'avvenimento della nomina nell'orizzonte della missionarietà che ha caratterizzato in modo particolare il suo ministero di parroco e di Vescovo in questi giorni a seguito anche della notizia dell'assassinio di don Sandro Dordi. «Il Vescovo — ha sottolineato mons. Giulio Oggioni rievocando la sua esperienza di prete milanese mandato a guidare la diocesi di Lodi — è un missionario, è mandato a un'altra Chiesa».

Mons. Giulio Oggioni si è poi chiesto come mai mons. Cesare Bonicelli venga mandato tanto lontano. Recentemente, soprattutto con Paolo VI, era invalsa la consuetudine di nominare vescovi nell'ambito della propria regione o di regioni vicine. Con Pio XI — ha ricordato mons. Giulio Oggioni — non era così. Diversi preti dell'Italia settentrionale sono stati nominati Vescovi di diocesi del Sud. Ora la Congregazione dei Vescovi sta recuperando, almeno in parte, questo orientamento, per garantire anche alle diocesi piccole, vescovi preparati e veramente missionari.



Mons. Cesare Bonicelli insieme con i suoi familiari: due sorelle, un fratello, una cognata e alcuni nipoti. (Foto BEDOLIS)

Dopo aver manifestato il suo sincero compiacimento per la nomina di mons. Cesare Bonicelli — nella quale anche il Vescovo ha avuto la sua parte — mons. Giulio Oggioni ha assicurato al neo-eletto Vescovo di S. Severo la sua preghiera accompagnata dal più vivo augurio. Ha poi imposto al nuovo Vescovo lo zucchetto rosso, gesto che i presenti hanno sottolineato con una calorosa ovazione.



Il neo eletto vescovo di S. Severo (in provincia di Foggia) mons. Cesare Bonicelli esprime gratitudine e riconoscenza per la nomina all'episcopato: alla sua sinistra (a destra della foto) mons. Giulio Oggioni, l'arcivescovo mons. Clemente Gaddi, mons. Aldo Nicolli e mons. Achille Belotti. Alla destra di mons. Bonicelli (a sinistra nella foto) il Vescovo ausiliare mons. Angelo Paravisi e mons. Mario Gorini. (Foto BEDOLIS)

presentare per la diocesi l'occasione per mettere in luce metodi di azione pastorale che non mancano nella nostra Chiesa di Bergamo e che contribuiscono, in modo efficace, a fare della diocesi di Bergamo una Chiesa dal volto conciliare. Nato a Bergamo, nella parrocchia di S. Anna nel 1932, dopo gli studi medi presso il «Sarpis», mons. Cesare Bonicelli si è iscritto all'Università Cattolica, dove ha ottenuto la laurea in legge. Dopo aver svolto per un anno il servizio notarile e dopo diciotto mesi di servizio militare, in qualità di ufficiale degli Alpini del 5.º reggimento, Battaglione Edoardo, a Merano, è entrato in Seminario.

Ordinato presbitero da mons. Giuseppe Piazzi nel 1962, mons. Cesare Bonicelli ha continuato gli studi a Roma, presso il Seminario Lombardo, laureandosi in Diritto Canonico alla Pontificia Università Gregoriana. Rientrato in diocesi nel 1965, nei primissimi anni del dopo-Concilio, ha svolto l'incarico di protocolista della Curia Vescovile e dal 1974 al 1978 quello di Cancelliere. Sono stati anni ferdivi, nei quali, sotto la guida di mons. Clemente Gaddi, la Chiesa di Bergamo si è data le prime strutture di partecipazione (Consiglio presbiterale e Consiglio pastorale), ha adottato una nuova divisione territoriale (le zone) e ha elaborato un organigramma per i centri pastorali. In quegli anni mons. Cesare Bonicelli è stato ininterrottamente membro del Consiglio presbiterale diocesano (1966-1981); in campo nazionale è stato consigliere nazionale di Pax Christi (1965-1972) e membro della Commissione Presbiterale Italiana (1973-80) mentre in sede regionale è stato membro e segretario della Commissione regionale del clero (1971-1980).

«L'impegno diocesano del servizio in Curia, mons. Cesare Bonicelli ha unito l'assistenza spirituale per gli Scout, una realtà aggregata a lui familiare, perché da ragazzo, adolescente e giovane ha percorso tutto l'itinerario formativo scoutistico, fino a diventare caposcuola. È stato assistente provinciale dell'Asci (1965-1973) e dell'Agesci (1974-79); e assistente centrale dell'Agesci (1976-1978). Nel 1984 è stato nominato Cappellano di Sua Santità.

Nel 1978 mons. Giulio Oggioni lo ha nominato parroco di S. Lucia, grossa e importante parrocchia di città, nota anche come parrocchia del Tempio Votivo. Mons. Cesare Bonicelli si è immerso nell'attività pastorale con la generosità e la determinazione che tutti gli riconoscono, con grande intelligenza organizzativa e con la capacità non solo di fare, ma anche di «pensare» la pastorale. Era favorito in questo dalla sua partecipazione al Consiglio di presidenza del Centro di Orientamento Pastorale e dall'amore allo studio. Ha scritto diversi articoli sui temi di carattere pastorale e giuridici; ha pubblicato il volume *«I Concili particolari da Graziano al Concilio di Trento»*, e in collaborazione con altri, ha lavorato alla realizzazione del *«Dizionario di pastorale della comunità cristiana»*. In particolare si è distinto per la sua disponibilità, oltre che per conferenze e incontri di aggiornamento, anche per corsi di insegnamento alle religiose e dal 1985 per l'insegnamento all'Istituto regionale lombardo di Pastorale.

La sua passione per la pastorale non è stata solo teorica, ma è stata messa alla prova nella pratica organizzativa della vita della comunità di S. Lucia. «Il Vescovo ha scritto nel 1978 mons. Cesare Bonicelli ai suoi parrochiani poco dopo la nomina a parroco — mi ha detto di venire a voi come prete per aiutarvi a essere cristiani veri e a costruire il Regno di Dio... Insieme cercheremo di capire qual è il significato profondo del nostro vivere... Sarà bello se noi saremo seminatori di speranza facendo diventare la nostra parrocchia un campo di speranza».

Coadiuvato da don Pietro Scolari e don Agostino Rovaris (e successivamente da don Giacomo Panfilo e don Ilario Girelli e, ultimamente, da don Giuseppe Turani e don Giuseppe Cagliomi) mons. Cesare Bonicelli si è messo subito all'opera dando il via alle «Settimane parrocchiali»; ogni anno

Arturo Bellini  
SEGUE A PAGINA 9

Ieri primo giorno con la prova di italiano

## Anche Bossi negli esami di riparazione

Il capo della Lega Lombarda proposto al liceo scientifico Lussana - Tra attualità e letteratura gli argomenti negli altri istituti

Primo giorno degli esami di riparazione ieri per gli undicimila studenti bergamaschi che sono stati rimandati in una o più materie nelle quattro prime classi delle scuole superiori.



Da sinistra, Andrea Finazzi, Matteo Cesani, Roberta Mussetti e Della Marinoni. (Foto VINCENZO LOMBARDI)

Ieri i ragazzi hanno dovuto affrontare la prova scritta di italiano con le tracce che — a differenza degli esami di maturità — sono diversificate per classi e sezioni, essendo elaborate dai singoli insegnanti.

La prova di italiano — secondo quanto ci ha riferito il provveditorato agli Studi — si è svolta regolarmente e senza intoppi in città. Oggi si proseguirà con le altre prove, secondo un calendario che ogni scuola ha fissato. Tutto comunque si dovrà concludere entro lunedì prossimo 9 settembre e quindi — dopo pochi giorni di pausa per consentire agli istituti di programmare la composizione delle varie classi — lunedì 16 settembre si partirà con il nuovo anno scolastico.

Intanto i ragazzi ieri hanno cominciato questi esami di riparazione che più d'un insegnante considera ormai superati dato che andrebbero sostituiti da altre forme di soste-

gno da praticare durante l'anno scolastico nei confronti degli studenti che mostrano maggiori difficoltà in questa o quella materia.

Tra i temi o i commenti proposti ieri mattina ai ragazzi, ve n'era uno piuttosto singolare e che dimostra come la scuola non eviti gli scottanti problemi di attualità ma anzi solleciti gli studenti ad una riflessione in proposito.

Ad esempio, ieri ai rimandati della 1.ª P del liceo scien-

tifico «Lussana», oltre ai temi tradizionali, era offerta la possibilità di commentare la vignetta di Forattini apparsa l'altro giorno su «Repubblica». «Si, un Bossi vestito da crociato che, su una barchetta a remi a forma di Stivale, si allontana dalla Sicilia — spiega Andrea Finazzi, 15 anni, di Orio al Serio —. Un chiaro riferimento alle contrapposizioni Nord-Sud ma anche agli omicidi avvenuti in Sicilia in questi giorni. Io però ho preferito

un'altra traccia, più tranquilla e ho commentato un brano che ci veniva proposto, una specie di faoletta».

Matteo Cesani, stessa classe, 14 anni, di Bergamo, invece ha scelto proprio la vignetta di Forattini: «Ho detto delle contrapposizioni che esistono tra Nord e Sud, per poi esporre le ragioni dell'una e dell'altra parte. Ad esempio, i settentrionali dicono di tenere in piedi l'Italia da un punto di vista economico; ma i meridionali controbattano dicendo che l'Italia è una e non si può dividere, altrimenti si alimentano l'odio e il razzismo».

Alle Magistrali, Roberta Mussetti, 16 anni, 2.ª D, di Sorisole ha preferito il tema di letteratura: «Ci hanno proposto una serie di domande sulla vita e le opere di Petrarca. Io ho aggiunto alcune mie considerazioni sull'amore del poeta per Laura. Spero di aver risposto bene. Domani (oggi per chi legge, n.d.r.) c'è latino, una bella gatta da pelare».

Tema d'attualità, infine, per Della Marinoni, 17 anni, 3.ª F, di Bergamo: «La traccia chiedeva se l'istruzione e la cultura servono per mantenere la democrazia e la libertà. Naturalmente ho risposto di sì. Ho scelto questo tema perché pensavo di avere più idee da esporre in merito. Ora mi aspetta l'orale di italiano. Se sono pronta? Penso proprio di sì».

**Nuovo processo a Milano per il delitto del lago d'Endine**

Saranno i giudici di Milano ad occuparsi nuovamente del caso di Diego Bonetti, 24 anni, di Entratico, che nel maggio del 1988 strangolò la moglie Rosanna Pezzali e ne gettò il cadavere nel lago di Endine. A sorpresa la Corte di Cassazione ha infatti accolto il ricorso dell'imputato annullando la sentenza emessa in secondo grado dalla Corte d'Assise d'appello di Brescia con cui Bonetti, già condannato a 24 anni di reclusione a Bergamo, pressoché dieci anni, con le attenuanti della provocazione e del risarcimento del danno.

In pratica, la Cassazione ha ritenuto che a Bonetti sia possibile applicare un ulteriore sconto avendo agito in stato d'ira e ha stabilito nella massima che «non è necessario che la reazione segua immediatamente al fatto, poiché la legge fa riferimento allo stato d'ira che può perdurare nel tempo e risvegliarsi in seguito a un comportamento ingiusto».

Come abbiamo detto, il processo si rifarà a Milano.

Il delitto che ha portato alla condanna di Diego Bonetti fu la tragica conclusione di un matrimonio mal riuscito tra due giovanissimi. Diego e sua moglie Rosanna Pezzali avevano solo 18 anni quando si sposarono nel 1984. L'anno successivo nacque un figlio, Michel, ma il matrimonio aveva iniziato a dare segni di logorio fin dai primi mesi. Pare che non si fossero stati litigati particolarmente violenti, ma i due giovani si allontanarono sempre più fino ad arrivare ad avere due vite private distinte.

## Il ten. col. Antonio Gironè comanda il Gruppo Carabinieri

Da ieri ha assunto il comando alla caserma di via delle Valli - Romano, 43 anni, proviene da Mestre

Il ten. col. Antonio Gironè è da ieri mattina il nuovo comandante del Gruppo carabinieri di Bergamo. Romano, 43 anni, sposato, con due figli, il ten. col. Gironè, proviene da Mestre dove negli ultimi tre anni è stato al comando del 4.º battaglione Carabinieri Veneto. Subentra al ten. col. Guglielmo Di Giorgio, promosso comandante del battaglione Lazio, a Roma.



Il ten. col. Antonio Gironè, nuovo comandante del Gruppo Carabinieri di Bergamo.

Il nuovo comandante del Gruppo carabinieri di Bergamo si è detto molto soddisfatto dell'incarico che l'ha condotto nella nostra città: lo ha precisato ieri pomeriggio durante

una prima presa di contatto con i rappresentanti della stampa cittadina.

L'eco di Bergamo, nel porgere i migliori auguri di buon lavoro, insieme al più cordiale e vivo benvenuto in terra bergamasca al ten. col. Antonio Gironè, rivolge altresì il più cordiale saluto al ten. col. Di Giorgio, con l'augurio di buon lavoro nel nuovo importante incarico.

**Gite**

**ALPI APUANE**

L'Uoel (Unione operaia escursionisti italiani) organizza per domenica 8 settembre una gita escursionistica al Rifugio La Fania, alla Pania della Croce nelle Alpi Apuane (Verlilla). La partenza da Bergamo è fissata per le ore 5.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle sede Uoel, Largo Porta Nuova 10, tutte le sere dalle ore 21 alle 23 (tel. 239.405).

## La raffica della grandinata nelle vetrate della basilica



La vetrata della basilica di S. Maria Maggiore danneggiata dalla grandine durante il nubifragio del 24 luglio scorso. (Foto EXPRESS)

L'Amministrazione comunale di Bergamo ha dovuto stanziare quasi un miliardo di lire per riparare i guasti che la violenta grandinata del 24 luglio scorso ha provocato al verde cittadino e agli edifici comunali. I danni più gravi saranno riparati al più presto, ma le ferite inferte dai blocchi di ghiaccio sugli alberi, nei parchi e tra i viali del cimitero rimarranno ancora a lungo.

Segni molto evidenti sono stati lasciati dalla grandinata sulla basilica di S. Maria Maggiore, uno dei maggiori e più illustri monumenti di Bergamo. È facile accorgersene osservando la facciata dal lato della piazza del Duomo. La vetrata della finestra sopra il portico è ridotta ad un colabrodo. Decine di fori, alcuni dei quali grandi come un pugno, testimoniano la furia di quel giorno.

Un lettore ha voluto richiamare l'attenzione sulle condizioni della vetrata, rilevando la non bella «figura» dei bergamaschi nei confronti dei visitatori che si soffermano ad ammirare i monumenti di Città Alta. «Possibile — chiede — che non si sia trovato un ve-

traio per le riparazioni? È vero che d'estate si ferma un po' tutto, ma bisogna fare in modo, data l'importanza della nostra basilica, che la vetrata possa essere sistemata al più presto».

I danni ai vetri non sono gli unici provocati dalla grandine sulla basilica di S. Maria Maggiore. Il nubifragio ha inferto un altro duro colpo ai tetti, da tempo bisognosi di sistemazioni radicali.

**CORSI DI LINGUA INGLESE ALL'IPAFI**

La Direzione IPAFI (Istituto Permanente Attività Formative e Istruzione) di Bergamo organizza anche quest'anno i **CORSI DI LINGUA INGLESE** per vari livelli aperti alla partecipazione di tutti con personale insegnante laureato.

I corsi sono così suddivisi:

1° LIVELLO (per principianti)	Lunedì - Giovedì dalle ore 19 alle 20.30 oppure Lunedì - Giovedì dalle ore 20.30 alle 22.
2° LIVELLO (per coloro che conoscono le basi della lingua)	Lunedì - Giovedì dalle ore 19 alle 20.30
3° LIVELLO (conversazione con insegnante madrelingua)	Lunedì - Giovedì dalle ore 20.30 alle 22.

La durata dei corsi è di 60 ore. Sede dei corsi: IPAFI - Via A. Fantomi, 6 - Bergamo (tel. 035.238.007 - 238.087).

Massimo allievi ammessi per corso n. 15.

Al termine dei corsi verrà rilasciato un ATTESTATO DI FREQUENZA essendo i corsi iscritti al registro dei soggetti promotori delle libere attività di formazione e istruzione dell'assessorato all'Istruzione e Formazione professionale della Regione Lombardia e presso l'assessorato Istruzione e Cultura dell'Amministrazione Provinciale di Bergamo (n. 268).

Per i programmi dettagliati dei corsi, informazioni, iscrizioni rivolgersi alla sede IPAFI-CISAS, via A. Fantomi, 6 - Bergamo (tel. 035/238.007 - 238.087) Pubblicità offerta all'IPAFI.

**APERTI ALLA PARTECIPAZIONE DI TUTTI**